

SANT' ISIDORO DI SIVIGLIA

VE스코VO E DOTTORE DELLA CHIESA

Sant' Isidoro nacque nel 560, VI secolo, a Siviglia (Spagna), in una famiglia proveniente da Cartagena, ove il padre Severiano era prefetto. I genitori ed i tre fratelli, Leandro, Fulgenzio e Fiorentina, tutti e tre Santi, dal 549, si erano trasferiti a Siviglia, per sfuggire all' invasione dei Visigoti ariani. Rimasto orfano, ancora bambino, venne educato dal fratello maggiore Leandro, divenuto vescovo di Siviglia. Ebbe, pertanto, una formazione cristiana eccellente.

Dopo una gioventù spensierata, Isidoro, sotto la guida del fratello vescovo, si impegnò con tenacia allo studio. Fu consacrato sacerdote nel 601, all'età di 40 anni circa, ed alla morte di Leandro, venne eletto vescovo della sua città. Era noto per la sua cultura, la sua pazienza e la sua santità. Tenne la cattedra vescovile per ben 36 anni, e grazie al suo magistrale insegnamento, molti preti ebbero una formazione completa. La sua attività pastorale era intensa, efficace ed attiva. L'interesse per il suo gregge era paterno ed umile.

Diceva : "*Come il buon pastore che cura le sue pecore e il medico che si occupa dei suoi malati*". Dispose che in ogni Diocesi ci fosse una Scuola di formazione per il clero. Primeggiava per i suoi scritti e le sue omelie. Salvò le opere di 154 autori dell'antichità e del primo cristianesimo, che altrimenti sarebbero andati persi per sempre.

Nel libro delle *Sententiae* , espone come deve essere il programma e la vita di un vescovo. Curò, con grande diligenza, la liturgia in ogni minima parte (nelle sue formule, nei suoi simboli), sicchè venne adottata in tutta la Spagna. Scrisse di tutto. La sua passione enciclopedica lo portava alla stesura di trattati e di argomenti di scienze profane.

Nella sua opera in venti volumi , *Etymologiae*, affronta i problemi più disparati come la grammatica, la retorica, la medicina, l'agricoltura, la mineralogia, la storia.

Altre opere come *Historia Gothorum* e il *De Haeresibus*, contribuirono a renderlo famoso in tutta l'Europa del VII secolo.

Nessun autore del Medioevo ebbe tanta notorietà quanto il Nostro Santo ; Dante stesso, lo cita, assieme a San Beda, nel X Canto del Paradiso, vers.130 : “*Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro d'Isidoro, di Beda e di Riccardo, che considerar fu più che viro*”.

Sant' Isidoro, oltre ad essere un dotto vescovo ed una mente eccelsa di intellettuale, fu anche un grande Santo. Il suo sapere era immenso, così come la sua umiltà e la sua carità. In tutto il Medioevo veniva citato come il “*Doctor Egregius*”. Presiedette ben due Concili, quello provinciale di Siviglia e quello nazionale di Toledo, nel 633, durante il quale redasse il testo del Credo, facendo accettare così anche all'Occidente, il problema cristologico del “*Filioque*”.

Nel secolo XII e XIII, sotto il regno di Alfonso IX prima, di Ferdinando III, Santo, dopo, Sant' Isidoro veniva considerato “*protettore delle truppe spagnole*”. In quel periodo, il Regno di Leon e di Castiglia, combatteva l'aspra battaglia per liberare il territorio iberico dal dominio degli arabi.

Nel 636, settantaseienne, Sant' Isidoro, presagendo prossima la sua morte, si fece portare nella Chiesa di San Vincenzo. Confortato, assistito dal suo clero e dai suoi fedeli, chiedendo perdono, pregando e benedicendo, si spense santamente, lasciando tutti i suoi averi ai poveri.

Era il 4 Aprile di quell'anno.

Le sue spoglie riposano a Leon, ove furono trasferite nel 1063, e sono tutt'ora meta di continui pellegrinaggi. Il 25 Aprile 1722, Papa Innocenzo XIII (Conti) lo proclamò Dottore della Chiesa.

E' patrono della città di Siviglia e da poco anche di *Internet*.

Festa liturgica 4 Aprile.

Gianni Mangano